



R.L. V. Colonna

Oriente di Napoli

Libero e di buoni costumi

La Massoneria si fonda su tanti elementi tradizionali ma ciò che la rende unica è il concetto di Uomo libero e di buoni costumi. Essere libero e di buoni costumi è il requisito fondamentale per essere ammesso.

Se ripenso alla mia iniziazione, mi rivedo in piedi davanti all'ara e mi ripropongo la domanda che mi posi allora: cosa significa veramente essere *un uomo libero e di buoni costumi*?

Dal Rituale per l'Iniziazione:

Maestro Venerabile: Fratello Copritore, osservate chi è il temerario che osa battere in tal modo e viene così a disturbare i nostri pacifici Lavori.

1° Sorvegliante: Maestro Venerabile, è un profano che chiede la Luce.

Maestro Venerabile: Domandate a codesto profano come ha osato concepire la speranza di ottenere un privilegio così grande.

Maestro Esperto: Perché è libero e di buoni costumi.

Se questa frase del rituale rappresenta una condizione preliminare e indispensabile per intraprendere il cammino iniziatico, è difficile determinarne l'origine esatta, benché tale formula figuri già negli antichi rituali.

In ogni tempo gli schiavi ed i prigionieri sono sempre stati esclusi da ogni iniziazione.

La Massoneria moderna nasce nel 1717 e a quell'epoca la schiavitù era ancora una piaga della società; l'antica formulazione recitava: *nato libero e di buoni costumi*. La parola *nato* fu eliminata a metà del XIX secolo, dopo l'abolizione della schiavitù.

Oggi, alle nostre latitudini, la libertà fisica è una cosa acquisita. Allora, nella società attuale, cosa significa essere uomo libero?

Libero deriva dal latino *liber* che significa libero, vale a dire non schiavo, ma anche indipendente, affrancato, padrone, disponibile.

Nei paesi anglofoni il termine Libero Muratore ritorna come Free Mason ma nei paesi francofoni lo ritroviamo come Franc-Macon; la parola libero viene tradotta non con livre o libre (free in inglese) ma con franc, proprio a sottolineare l'idea dell'affrancamento.

Essere libero vuol dire poter esprimere le proprie idee e le proprie opinioni senza condizionamenti esterni e senza paura di eventuali ripercussioni. *Uomo libero* è colui che non è schiavo di pregiudizi o di credenze, un uomo imparziale e tollerante, disposto a ricercare ogni possibile nuova fonte di conoscenza e di verità, pronto a modificare le sue idee ed a sperimentare, per passare dalle tenebre alla Luce.

Il grado di libertà è proporzionale al grado d'evoluzione dell'uomo e la libertà dipende anche dal soddisfacimento dei bisogni primari. Riducendo l'importanza dei bisogni più strettamente legati alla vita ordinaria, si crea più spazio ai bisogni di ordine superiore. La libertà dal bisogno genera la libertà di pensiero.

L'ignoranza e la credulità inducono al pregiudizio ed alla superstizione; sono le cause principali dello stato di *non libertà*, una condizione di subdola schiavitù che incatena l'uomo nell'errore e lo fa agire secondo volontà altrui. Non a caso i regimi totalitari ostacolano l'istruzione del popolo. Ricordate il bruciare libri in strada; in Fahrenheit 451, romanzo di Ray Bradbury, diventato film per la regia di François Truffaut, si descrive una società dispotica in cui leggere o possedere libri è un reato. In tal modo, l'uomo sarà schiavo di chi lo vorrà manipolare, strumentalizzare, condizionare, di chi vorrà controllare il suo pensiero e le sue azioni.



In verità, si può essere schiavi anche delle proprie stesse paure che inchiodano l'essere umano sulla non scelta, per cercare l'apparente sicurezza di una vita passiva. L'uomo libero ascolta tutti ma ragiona con la propria mente, avendo chiara la propria opinione, distinguendo il vero dal falso. Chi persegue una via iniziatica deve essere un esempio di libero pensiero, un difensore della libertà da ogni condizionamento.

In una istruzione del Rito Scozzese Antico ed Accettato del 1875 possiamo leggere:

D. - *Cosa vi è stato chiesto per farvi massone?*

R. - *Che fossi libero e di buoni costumi.*

D. - *Come, libero? Ammettete forse che un uomo possa trovarsi in uno stato di legittima schiavitù?*

R. - *No, ogni uomo è libero, ma può essere sottoposto ad ostacoli sociali che lo privano momentaneamente di una parte della sua libertà, e d'altro canto si cade fin troppo spesso nella schiavitù delle passioni o dei pregiudizi risalenti all'infanzia o dovuti all'educazione, ed è soprattutto da questo giogo che ogni neofita deve affrancarsi. Tuttavia, colui che ha alienato a se stesso la propria libertà deve essere*

escluso dai nostri misteri, poiché chi non può disporre di se stesso legalmente non può contrarre alcun vincolo valido.

Questa definizione di libertà la si può porre in correlazione diretta con la spoliazione dai metalli. Nella realtà, il postulante non può essere spogliato delle sue passioni né dei pregiudizi della sua educazione; è importante, però, che ne prenda coscienza e sia disponibile a metterli in discussione

E la locuzione *di buoni costumi*? che cosa potrà mai significare?

L'interpretazione più comune è quella di possedere un certificato penale intonso. Il significato di buoni costumi non è, ovviamente, riconducibile al godimento dei diritti civili, al possesso di un certificato penale senza macchia e all'assenza di carichi pendenti.

Niente sarebbe più banale e fuorviante!

Si può essere incensurati e non percepire minimamente il senso del dovere e della lealtà verso il prossimo. Nessuno è mai finito nelle patrie galere, o sottoposto a indagini giudiziarie, per aver dato ascolto al canto delle sirene della vanità, trascurando la dignità, propria e altrui, e calpestando la legge dei retti rapporti umani.

Tanti, con il certificato penale immacolato, sono pronti alla maldicenza, sono inclini a criticare negli altri i propri difetti, ad attirare su di loro i riflettori, a dimostrare la propria perfezione, denigrando gli altri. Difficilmente chi è servo incontrollato del proprio ego sarà perseguibile penalmente, ma non può definirsi di buoni costumi e non è compatibile con la via iniziatica.

Un pessimista definirebbe i buoni costumi uno scatolone vuoto nel quale ciascuno può mettere ciò che vuole; un sociologo vi identificherebbe l'uomo che premette il pubblico al privato, sollecitando la creazione di una sensibilità sociale; per un cattolico è di buoni costumi colui che crede ed è timoroso di Dio, frequenta le funzioni religiose e rispetta i comandamenti; per un materialista, chi crede nel socialismo e lotta per l'affermazione ed il predominio della classe lavoratrice.

Ma allora chi è l'uomo di buoni costumi? Che cosa chiede la Massoneria quando ricerca uomini di buoni costumi?

Il Massone è un buon genitore, un buon cittadino, rispettoso delle leggi, della morale comune e della libertà altrui; ha uno stile morale di vita, superiore alla media quanto a serietà, saggezza, discrezione e prudenza. Non è l'uomo perfetto, ma una persona onesta ed affidabile, corretto nelle relazioni umane, rispettoso delle leggi e degli altri. Naturalmente se si è di buoni costumi, è più facile essere un Uomo libero, o diventarlo. Se non si ha la coscienza pulita, se non si è in pace con sé stessi, viene meno la libertà interiore; se una persona non ha nel profondo del proprio animo

sentimenti di amore e di altruismo, difficilmente potrà avere la forza per essere e diventare uno spirito libero.

In Massoneria l'Uomo, il Massone, si configura come portatore di un'etica, che sta alla base dei suoi comportamenti, e sulla quale si sviluppa il rapporto con il prossimo, con la società e con le leggi dello Stato. Tutto ciò avviene lavorando per il bene ed il progresso dell'Umanità.

Come liberi muratori, come uomini liberi e di buoni costumi, dobbiamo essere i protagonisti del nostro tempo. Non possiamo rimanere confinati nelle nostre officine, con i nostri dialoghi e le nostre discussioni. Con il nostro impegno e con il nostro esempio, dobbiamo comunicare e convogliare all'esterno dei nostri Tempi la nostra opera di uomini responsabili e dediti all'impegno sociale; dobbiamo favorire il nostro impegno nella società per aiutare a progettare un futuro migliore per i nostri figli.

Il Massone, nella società civile, deve avere un ruolo attivo, vivo, di esempio e di guida; deve essere colui che indica una via da percorrere e, se nel lungo cammino della vita qualcuno rimane indietro, Lui deve essere sempre pronto a fermarsi ed aspettarlo.

Un'ultima considerazione.

La Massoneria può essere considerata una scuola per il miglioramento di ognuno di noi e si potrebbe pensare che il fine è forgiare Uomini Liberi e di Buoni Costumi.

Ma è un errore!

Essere Liberi e di Buoni Costumi è la condizione preliminare e indispensabile per essere accolti nella nostra Istituzione e intraprendere il cammino iniziatico.

É un punto di partenza non una meta da raggiungere!